

VERBALE N. 5 RIUNIONE COLLEGIO DOCENTI DEL 01 /12/2020

Il giorno 01 dicembre 2020, alle ore 15.15, in videoconferenza, sotto la Presidenza della Dirigente Scolastica, prof.ssa Di Cicco Maria Rosaria, si riunisce in seduta ordinaria il Collegio dei Docenti del Liceo Erasmo da Rotterdam di Sesto San Giovanni (MI), per trattare i seguenti punti all' o.d.g.:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Comunicazione del DS e confronto sull'andamento della DAD;
3. Criteri di verifica e valutazione primo periodo;
4. Modalità di recupero del debito primo periodo;
5. Varie ed eventuali;

Punto 1 all' o.d.g.: Approvazione verbale precedente riunione. Il verbale della precedente riunione viene approvato con 7 astenuti.

Punto 2 all' o.d.g.: Comunicazione del DS e confronto sull'andamento della DAD. La DS condivide alcune osservazioni su come sta procedendo la didattica a distanza. Osserva che vi sono delle difficoltà che si stanno affrontando e, pur dicendosi soddisfatta di come venga gestita la DaD nella nostra Scuola, fa presente che la situazione che si sta vivendo è del tutto anomala. A livello organizzativo e professionale vi sono dei passaggi su alcune questioni che, pur mantenendo una certa libertà di azione, si devono inserire all'interno di procedure consolidate. Sono giunte alla DS varie richieste che riguardano la didattica quotidiana, le modalità di verifica, le modalità di valutazione, la gestione degli studenti con BES. Richieste assolutamente legittime ma, se non inserite in una logica consolidata di procedure, possono diventare incontrollabili. Bisogna quindi avere delle linee che permettano di tenere sotto controllo a livello gestionale le richieste. Riassumendo in categorie:

- Svolgere delle attività al pomeriggio, come gruppi di studio od attività di consolidamento o lezioni, non la trovano contraria ma queste devono avere carattere di non obbligatorietà per gli studenti. È importante poi distinguere tali attività da quelle deliberate per il recupero della frazione oraria non svolta entro il 31 ottobre. In un'ottica di DaD, recuperare ancora con spazi sincroni al pomeriggio sembra un eccesso di tempo dedicato alla scuola. Quindi queste attività pomeridiane dovrebbero essere a carattere occasionale e facoltativo. Il recupero dei 15 minuti si rimanderebbe a gennaio per non appesantire la didattica attuale a distanza. Comunque in linea teorica non si trova contraria alle attività pomeridiane con determinate accortezze.
- Non si può invece autorizzare le interrogazioni al pomeriggio o comunque al di fuori dell'orario curricolare, che è stato comunicato ufficialmente alle famiglie, perché in questo caso la verifica rientra in una modalità non legale. Questo anche per far in modo che il processo valutativo sia il più possibile trasparente anche in vista di decisioni che si dovranno prendere per la prosecuzione del percorso scolastico dei nostri studenti.
- Altre osservazioni ed incomprensioni sono giunte riguardo la gestione degli orari degli studenti con disabilità, sia di quelli che vengono a scuola sia di quelli che rimangono a casa. Le numerose richieste giunte le sono sembrate disperdere le nostre energie, mancando l'unitarietà degli intenti. Considerando che ogni studente con disabilità è un caso che deve essere affrontato individualmente e le cattedre sono accorpate su più studenti nasce una notevole difficoltà nell'organizzare un orario condiviso. Questo orario delegato al gruppo inclusione ha quindi avuto aggiustamenti successivi creando evidenti scompensi. Si dice quindi dispiaciuta che si abbia avuto una impressione talvolta negativa di questa gestione, in quanto la costruzione dell'orario è stata migliorata per fasi successive, anche in considerazione dell'impegno profuso per far venire a scuola alcuni studenti con disabilità.

Interviene il prof. Urro sulla questione delle attività pomeridiane. Pur condividendo in linea di principio la logica della comunicazione della DS, si pone il problema della tempistica in cui viene fatta, avendo pianificato le sue attività didattiche con un numero minimo di verifiche che permettano di avere una valutazione nel periodo intermedio. Per far questo aveva tenuto conto dello spazio di recupero della frazione oraria concordato nei Collegi precedenti per poterla utilizzare proprio in questa parte finale del primo periodo nelle interrogazioni. Ora questa impostazione lo mette in seria difficoltà, venendogli a mancare il tempo necessario per poter valutare nelle sue materie con tipologie di verifiche trasparenti, che, nella DaD, permettano una oggettiva valutazione: ovvero le interrogazioni orali. Propone quindi o di tornare alla suddivisione quadrimestrale dei periodi valutativi oppure di togliere il numero minimo di verifiche necessarie per la valutazione periodica, stabilite ad inizio anno scolastico in fase di programmazione nei dipartimenti, consentendo quindi sia di valutare sia di dedicare anche del tempo al recupero degli studenti in difficoltà.

La DS ribadisce la sua convinzione di essersi espressa, anche nelle riunioni collegiali precedenti, in modo chiaro sulla contrarietà delle verifiche orali pomeridiane e quindi le numerose richieste a questo riguardo le fanno ipotizzare una non sufficiente chiarezza. Sottolinea che non propone qualcosa che non è stato discusso nei Collegi precedenti. Non ritiene praticabile a questo punto dell'anno deliberare un cambiamento della suddivisione temporale dell'anno scolastico e rimanda la discussione sulle modalità di verifiche e valutazioni al punto tre dell'o.d.g.

La prof.ssa Sottini ricorda che, quando si era ragionato sulle modalità di svolgimento della DaD, il Collegio si era impegnato a recuperare le frazioni orarie non svolte a completamento dei 60 minuti in attività che avrebbero coinvolto tutta la classe e non attività modulari su piccoli gruppi appartenenti alla stessa classe. Ora è chiaro che si può sempre cambiare idea anche in relazione al fatto che man mano che si procede con le attività in DaD ci si accorge di aver bisogno di maggiore flessibilità, in modo che si attuino interventi personalizzati che comprendano altre modalità di verifica. Questo però implicherebbe un cambiamento di impostazione da parte del Collegio su quanto deciso ad inizio anno. Osserva anche che le modalità in asincrono sullo svolgimento delle lezioni, dai docenti approvate, permetterebbero di dedicare al pomeriggio attività che coinvolgano tutta la classe, ad esempio correzione dei compiti registrati, e al mattino poter impegnare parte del tempo alle varie tipologie di verifica programmate. Il numero minimo di verifiche, in questa situazione particolare, può essere rivisto in quanto non esiste un numero di verifiche prefissato, ma solo la necessità di avere elementi sufficienti su cui basare la nostra valutazione e la proposta di voto. Evidentemente le modalità metodologiche nella DAD sono diverse rispetto alle modalità in presenza e quindi vi è la necessità di adattare in modo flessibile le nostre modalità facendo sì che si adattino in modo funzionale all'apprendimento degli studenti.

Interviene la prof.ssa Simeoni, ricordando che in passato si è più volte ribadito che non si può interrogare fuori dalla propria ora di lezione perché questo non è regolare dal punto di vista legale: vi potrebbero essere ricorsi da parte di alunni valutati negativamente in interrogazioni fuori orario curricolare o che vengano segnati assenti in ore pomeridiane. Quindi invita tutti i colleghi ad evitare interrogazioni fuori orario, visto che la normativa sottolineata da tutte le Dirigenze in proposito è chiara.

La prof.ssa Sottini concorda con l'intervento della prof.ssa Simeoni sulla chiarezza della normativa in proposito, anche se, nella situazione emergenziale attuale, il problema delle modalità delle verifiche evidentemente esiste. Vorrebbe quindi condividere, con il Collegio, alcuni spunti che appaiono nella comunicazione delle modalità di recupero del primo periodo che avrebbe presentato successivamente: la soluzione della scarsità curricolare rispetto ai bisogni sta nelle metodologie. Al di là delle norme, vi è il fatto che si possa raccogliere delle informazioni sulla preparazione dello studente con metodi che non necessariamente siano solo le canoniche verifiche scritte od orali. Osserva come potrebbe essere utile ripescare tutti i contributi che, a partire dal secondo periodo dell'anno precedente, rispetto ai saperi irrinunciabili e alla formulazione dei PIA ci permettano di capire cosa didatticamente si debba fare e cosa lo studente debba restituire. Questo permetterebbe ai docenti di gestire la propria tempistica in relazione

alla situazione che stiamo vivendo, evitando di immaginarsi periodi paralleli al pomeriggio per il ritardo del programma. Dobbiamo in questo periodo della fine del trimestre fare una riflessione su ciò che abbiamo fatto con gli studenti e su che cosa vogliamo che siano in grado di rielaborare, essendo ben consci che qualsiasi carico di lavoro aggiuntivo cambierebbe l'impianto curricolare e conseguentemente la prestazione dello studente.

La prof.ssa Beggiato ringrazia sia la DS sia la prof.ssa Simeoni per aver messo un punto fermo su una situazione che sembrava sfuggire di mano, e quindi dove necessariamente i docenti devono riorganizzare le proprie metodologie senza uscire dalla normativa. Vorrebbe avere chiarimenti su un altro tema: riguardo l'orario di sostegno per i ragazzi DVA, vorrebbe sapere quali sono i criteri con i quali viene fatto e se vi sono particolari vincoli che ne hanno reso quest'anno difficile la gestione.

La DS sottolinea come la gestione delle cattedre e di conseguenza dell'orario dei docenti di Sostegno sia per sua natura particolarmente complessa, dovendo gestire situazioni individualizzate e problematiche di ogni studente. Problemi si sono avuti con la frequenza in presenza di alcuni studenti: dopo un inizio di orario con certi criteri ci si è accorti che sarebbe stato meglio coprire altre ore, venendo incontro alle esigenze di alcuni studenti, e questo ne ha evidentemente scontentato altri.

Interviene la prof.ssa Cagnoni, aggiungendo che la necessità di dover coprire tutte le ore in presenza per alcune disabilità ha evidentemente scoperto altre situazioni. Si è comunque cercato di dare una risposta ai numerosi casi che quest'anno frequentano e questo ha comportato anche la presenza di più docenti di Sostegno e di Educatori nella stessa classe. Si è anche riscontrata la difficoltà della sovrapposizione di alcuni orari di docenti delle stesse materie, che ha reso impossibile ai docenti di Sostegno di essere presenti fisicamente in due classi diverse. Osserva che lo spostamento degli orari per venire incontro alle esigenze di alcuni docenti coinvolge altre classi. La necessità di coprire totalmente alcune disabilità ha evidentemente scoperto altre richieste che in ogni caso si è fatto il possibile per soddisfare. Conclude chiedendo che vi sia una collaborazione ed un rispetto reciproco tra i diversi docenti dei CdC e gli insegnanti di Sostegno.

La DS ribadisce lo sforzo fatto per avere cinque studenti in presenza tenendo assieme i diritti degli studenti con quelli dei lavoratori che sono in alcuni casi anche fragili. In ogni caso l'orario è una competenza del DS ed è sostanzialmente un ordine di servizio, anche se può essere delegato. Nel caso specifico degli insegnanti di Sostegno ricorda che l'orario deve essere fatto in manuale, non è fatto da un sistema, e deve tener conto delle particolari esigenze di tutte le individualizzazioni. Se le richieste dei diversi CdC non vanno in conflitto fra loro vengono accettate, altrimenti devono essere prese delle decisioni e queste competono al DS che ha il compito di far partire il sistema organizzativo in modo equilibrato e funzionale sia alle richieste degli studenti sia a quelle dei vari CdC.

La prof.ssa Beggiato interviene sottolineando come il suo intervento non fosse mirato a rivendicare qualcosa non ottenuto ma da una riflessione a monte su quale sia il ruolo del docente e quale quello dell'insegnante di sostegno e dell'educatore. A tal proposito osserva che la flessibilità riguardo lo studente deve essere garantita sia per l'orario del docente della classe sia per quello dell'insegnante di Sostegno per i quali osserva una distribuzione settimanale che in alcuni casi termina il giovedì. Auspica una riflessione complessiva che coinvolga nella gestione dell'utilizzo degli Educatori e degli insegnanti di Sostegno tutto il CdC, non come avvenuto negli ultimi anni, nel modo in cui ha poi creato queste problematiche.

Per la DS questa osservazione sollecita ad un intervento da effettuare nel gruppo Inclusione, al fine di rinegoziare le linee guida: come ad esempio sul fatto di smistare le poche risorse presenti ad inizio anno su tutti gli alunni DVA per garantire una dignitosa accoglienza. Segue una riflessione anche sulle numerose risorse del personale che si sono aggiunte da inizio anno e che nel lungo periodo non sono state a suo parere utilizzate in modo ottimale. Propone quindi che in fase di consuntivo vi sia una riflessione e socializzazione dei criteri generali di attribuzione delle

cattedre (sui docenti che arrivano in corso d'anno o sul fatto che abbiamo delle esigenze da coprire, che creano problemi al gruppo dell'Inclusione, problemi che non sempre vengono risolti in modo soddisfacente).

La prof.ssa Zanelli accoglie queste osservazioni ed in particolare quelle sulle interrelazioni che vi sono tra docenti di Sostegno, Educatori e Docenti curricolari, che era già un punto problematico evidenziato nella sua relazione a consuntivo dell'anno passato. Ne aveva già condiviso le problematiche con la DS perché è un dato di fatto. Posto che questo è un problema complesso, aggravato dalla emergenza di organico, osserva che spesso i Docenti curricolari delegano agli insegnanti di Sostegno e agli Educatori il lavoro didattico, mentre in realtà bisognerebbe trovare un compromesso di tipo metodologico e strategico per lasciare spazio, agli insegnanti di Sostegno, per dedicarsi all'ottenimento di una maggiore autonomia degli alunni DSA che poi confluisca anche in un miglioramento delle competenze didattiche: questo è evidentemente un tema complesso ma interessante che si potrebbe affrontare anche con l'aiuto di un confronto supportato da esperti. Per le osservazioni fatte riguardo alla costruzione dell'orario, risponde che non ritiene corretto generalizzare situazioni non chiaramente esplicitate, che hanno sicuramente delle motivazioni e che possono essere perfettibili: in ogni caso difende l'impegno e le motivazioni con cui sono stati costruiti gli orari pur nei possibili errori dovuti anche ad inesprienze di chi per la prima volta se ne occupa.

La prof.ssa Cecchin chiede chiarimenti sulla procedura di consegna dei PDP e PEI. Secondo la procedura ha inviato PDP e PEI alle famiglie le quali avrebbero dovuto firmarlo e riconsegnarlo in formato word generando magari leciti sospetti sul fatto che non dovendolo riconsegnare in PDF il documento avrebbe potuto essere corretto. Il documento poi firmato e datato dal Coordinatore e acquisito dalla segreteria dovrebbe essere rimandato alle famiglie nella stessa forma con cui ce lo hanno inviato. Si chiede quindi se non sarebbe più corretto mandare alle famiglie il documento protocollato, replicando la procedura impiegata in presenza, in modo che le famiglie abbiano conferma che il documento sia stato messo agli atti come ritiene avvenga tutte le volte che mandiamo documentazione alla Segreteria. Non ha quindi ancora inviato alle famiglie la documentazione in attesa che in Collegio si chiarisca su come mandare il documento non protocollato o piuttosto aspettare il ritorno in presenza.

Risponde la prof.ssa Zanelli che la Segreteria ha confermato che con l'acquisizione digitale il protocollo viene a mancare ma il documento è in ogni caso acquisito agli atti. Concorda con la prof.ssa Cecchin sul fatto che la restituzione, da parte delle famiglie, del documento firmato in formato PDF sarebbe già di per sé sufficiente.

La DS, non avendo seguito direttamente i passaggi, chiede chiarimenti sulla procedura usuale che si è tenuta negli ultimi anni.

La prof.ssa Cecchin ricorda che mentre i PDP venivano tutti protocollati i PEI no, e precisa che le sue osservazioni riguardavano le modalità di restituzione della documentazione alle famiglie, che quest'anno potrebbero sollevare perplessità se non adeguatamente chiariti.

Per la DS, che si impegna a chiedere conferma, se le modalità che la Segreteria ha confermato sono sufficienti, può bastare quanto scritto nella comunicazione.

Punto 3 all' o.d.g.: Criteri di verifica e valutazione primo periodo. Sono state fatte alla DS alcune osservazioni e richieste di chiarimenti, sia sulle modalità di verifica sia su quelle di presentazioni delle valutazioni finali di primo periodo. Aiutandosi con una tabella riassuntiva, ricorda al Collegio le modalità di assegnazione delle valutazioni finali di primo periodo concordate dai dipartimenti disciplinari. Vi sono materie che hanno deciso di far confluire in un voto unico, anche nel primo periodo, le loro valutazioni sia scritte sia orali, le quali rimangono comunque utilizzate ed inserite nelle programmazioni disciplinari alla voce modalità di verifica. Per la disciplina di Scienze Motorie i docenti concordano nell'attribuire solo il voto pratico, come avviene nelle altre scuole, pur avendo effettuato anche verifiche orali. Alla tabella viene aggiunta la nuova disciplina di Ed. Civica, valutata nell'orale.

Ritornando ora alle osservazioni fatte dal prof. Urro sulla possibilità di rivedere, in questa situazione emergenziale, il numero minimo di verifiche utile per proporre una valutazione, la DS valuta la proposta percorribile laddove in sostituzione di alcune verifiche si ritenga di essere in possesso di un numero congruo di osservazioni che concorrano alla formazione di una valutazione finale. Propone quindi di derogare su questo punto e cioè sul numero minimo di valutazioni necessari per formulare la votazione di primo periodo.

Il prof. Urro suggerisce che se si dovesse giungere ad una revisione di questo tipo, sia data una trasparente comunicazione alle famiglie che sottolinei il cambiamento rispetto alle nostre programmazioni iniziali pubblicate sul sito. Integra a questo proposito il suo intervento al punto 2, osservando che la sua proposta di interrogazioni in orario pomeridiano si poggiava sul fatto che in nessuna delle comunicazioni pubblicate sul sito riguardanti il recupero della frazione oraria utilizzata ad inizio anno, si faceva riferimento o impedimento a questa possibilità.

La prof.ssa Sottini condivide la proposta della DS e cioè che, purché i docenti siano in grado di esprimere una valutazione degli apprendimenti, si possa derogare sul numero minimo di verifiche necessari. Condivide con il Collegio un documento dove evidenzia, al punto 4, *che in alcune discipline il voto sarà unico anche laddove sono previste prove sia scritte che orali - la tipologia della prova è comunque indicata nel registro elettronico nella notazione allegata al voto*. Questo si collega anche con il punto 5 dove si chiarisce *che il debito formativo può essere parziale e riguardare solo alcune delle competenze attese ed in tal caso il recupero viene effettuato anche a fronte di una media sufficiente tra le valutazioni delle prove sostenute*. Suggerisce, condividendo la necessità di massima trasparenza proposta, di inserire a questo punto la comunicazione sulla possibilità di derogare sul numero minimo di valutazioni previsto dalla progettazione di disciplina.

La prof.ssa Simeoni chiede per quale motivo vi sia la necessità di andare in deroga sul numero minimo di valutazioni visto che, in particolare nel gruppo di materia di lettere, si sia conclusa la progettazione un mese fa e già allora si sapeva in che contesto ci trovavamo, potendo quindi prevedere ed organizzare la programmazione. Proprio per questo il gruppo di materia aveva concordato di optare per il voto unico alla fine del primo periodo valutativo, prevenendo le eventuali difficoltà che si sarebbero presentate in una DAD. Ritiene che nella comunicazione che sarà data alle famiglie debba essere messo in chiaro che questa deroga tende a colmare situazioni di difficoltà dovute a motivi di salute sorti a seguito della situazione emergenziale.

La DS interviene sottolineando che quello che si sta proponendo non è di cambiare la programmazione di inizio anno ma solo di integrare con una certa flessibilità quelle situazioni legate a problematiche che si sono manifestate a causa della situazione emergenziale sopravvenuta in corso d'anno: cioè si introduce una possibilità nel caso non si sia raggiunto il numero minimo di verifiche concordata nella programmazione iniziale.

Il prof. Manfrinati chiede se questa deroga coinvolga anche la disciplina di Educazione Civica spostando le eventuali verifiche di fine trimestre nel voto unico di fine anno.

La DS risponde che non si sta discutendo di non valutare a fine trimestre le discipline ma solo che queste valutazioni potranno essere formulate anche senza il numero minimo di verifiche concordato ad inizio anno, verifiche che non si sono potute svolgere per una serie di impedimenti validi.

La prof.ssa Castagna chiede conferma di quanto affermato dalla DS sul fatto che in questo momento non sia il caso di svolgere attività anche asincrone al pomeriggio, in recupero della frazione oraria. Infatti proprio per poter effettuare verifiche orali in mattinata si era organizzata proponendo attività legate al PIA in modalità assolutamente asincrona. Chiede quindi se ora sia il caso di riprogrammare le proprie attività.

La DS approfitta dell'intervento per evidenziare come anche nello scorso Collegio non era emersa chiaramente la decisione da prendere. Si erano suddivise le ore da recuperare in un primo

pacchetto di 10 ore, che vanno comunque recuperate, ed un secondo pacchetto che si era proposto di non recuperare per causa di forza maggiore dopo averlo portato in discussione al CdI. Queste prime 10 ore dovevano essere state recuperate a distanza quando le lezioni si svolgevano in presenza. Ora con la DAD queste diventerebbero pesanti da recuperare. Alcuni docenti hanno poi chiesto, indipendentemente dalle ore da recuperare, di poter fare delle attività pomeridiane. Se le attività sono asincrone e rientrano nel pacchetto delle 10 ore, rientrano pienamente nella fattibilità. Tutte le altre attività sincrone invece non possono avere, a suo parere, carattere di obbligatorietà, in quanto andrebbero ad appesantire troppo il carico didattico.

La prof.ssa Castagna chiarisce che la sua richiesta è dovuta al fatto che si ricordava che nello scorso Collegio si era discusso, partendo da un intervento della prof.ssa Cecchin, sulla opportunità che questo pacchetto di 10 ore potesse essere utilizzato in momenti diversi dal primo trimestre e si potessero svolgere in un momento opportuno successivo.

Interviene la prof.ssa Cecchin esprimendo la sua confusione sulla questione, in quanto proprio in questi giorni aveva chiesto autorizzazione alla DS per poter effettuare una attività di approfondimento sincrona con la propria classe sulla violenza contro le donne. Quindi se ad oggi si decide che queste non si debbano più fare, sospenderà questi approfondimenti.

Per la DS è importante chiarire tutti questi punti che evidenziano una confusione che ammette aver provato lei stessa, prima di farsi chiarezza sulla necessità di sospendere tutte le attività sincrone obbligatorie fino a quando non si ritornerà in presenza. Si scusa per aver generato confusione nell'aver autorizzato alcune attività, sia pur legittime ed interessanti in questi giorni, ma le numerose richieste giunte le hanno fatto decidere per delle limitazioni necessarie che mettano un parziale ordine, pur difficoltoso, alla situazione. Questo non esclude che queste attività possano essere riprese quando si ritornerà in presenza.

La prof.ssa Sottini ritorna sull'argomento della comunicazione da dare ai genitori sul minimo delle valutazioni da considerare. Ad integrazione di quanto detto precedentemente, condivide una aggiunta al punto 5 e cioè *che per ragioni riconducibili all'emergenza sanitaria* (ad esempio chi è stato nominato tardi, difficoltà dei CdC nella progettazione della Ed. Civica, il ritardo nella nomina degli insegnanti di Sostegno, materie come Scienze Naturali non ancora nominate) *il numero di valutazioni su cui si basa la proposta di voto potrebbe essere inferiore al minimo previsto nella progettazione disciplinare ma comunque funzionale ad una valutazione attendibile degli apprendimenti*. Propone quindi che questi tre punti evidenziati, che hanno a che fare con le valutazioni di fine trimestre, e i criteri per l'attribuzione del debito formativo ed il suo recupero vengano messe ai voti. Ipotizza che anche il discorso del recupero del pacchetto orario da effettuare potrebbe essere ripreso nel recupero del debito.

La prof.ssa Simeoni esprime le sue perplessità, pur capendo alcune situazioni, sulla fattibilità di poter esprimere una valutazione con un solo indicatore in possesso e vede queste come situazioni estreme.

La prof.ssa Rossetti chiede chiarimenti sul fatto che si possa assegnare debito anche se la valutazione finale è sufficiente.

La prof.ssa Sottini risponde che non ha fatto altro che riportare anche nel primo periodo ciò che da anni scriviamo nel secondo, proprio per poter ribadire una situazione a carattere eccezionale.

Prima di passare alla votazione viene condivisa dalla prof.ssa Camesasca la tabella con i criteri di attribuzione del voto di comportamento. Si è cercato di mettere insieme le esigenze nuove con i criteri di attribuzione della vecchia tabella. Il lavoro è stato facilitato, a differenza del periodo di fine anno passato, sia dalla approvazione del nuovo regolamento della DAD condiviso con le famiglie, sia dal fatto che in questo periodo si è utilizzata la funzione registro elettronico in modo più sistemico e completo. È quindi possibile per il coordinatore di classe arrivare allo scrutinio con una proposta fondata sulla consultazione del registro elettronico. Nelle proposte di

voto si è inserito solo la frase che segue sempre le indicazioni del regolamento della DDI, come ad esempio nella parte che riguarda i ritardi e le uscite, si è inserito *in modo occasionale anche in riferimento alle singole ore di assenza in una stessa mattinata durante la DDI*. Altra novità rispetto alla vecchia tabella è, visto che oramai la giustificazione è responsabilità delle famiglie, che si è sottolineato la puntualità nelle giustificazioni. Si sono declinati poi nelle varie proposte di voto i vari gradi degli indicatori. Per quanto riguarda i punti aggiuntivi proposti durante lo scrutinio o dal coordinatore o dai colleghi del CdC, non ci sono stati sostanziali cambiamenti, assorbendo alla voce DDI sia la didattica in presenza che quella a distanza, mettendoli come didattica e partecipazione alla vita della scuola.

La prof.ssa Bianchi chiede di valorizzare nella tabella tutti quegli studenti sempre presenti e puntuali alle verifiche, che evidenziano la loro serietà. In molti casi le assenze alle verifiche obbligano i docenti a dover riorganizzare la propria didattica e quindi chiede che sia nella tabella di comportamento sia nel regolamento si evidenzino in qualche modo questi comportamenti.

La prof.ssa Camesasca condivide la richiesta, ma fa notare che questi comportamenti vengono già abbondantemente considerati nelle varie voci della tabella, ad esempio laddove si considerano le assenze nelle varie ore dei nostri studenti.

La prof.ssa Andreazzo sottolinea una criticità che in questo periodo di DAD si è accentuata: la presenza durante la giornata a singhiozzo di alcuni studenti in particolare durante le verifiche. Questo dovrebbe essere in qualche modo segnalato.

Anche in questo caso la prof.ssa Camesasca risponde che nella tabella si valutano già questi comportamenti come ad esempio alla voce *proposta di voto sette* si considerano numerosi ritardi ed uscite anticipate (più di 10 nel trimestre, più di 15 nel pentamestre) anche in riferimento alle singole ore di una mattinata durante la DDI. Ovviamente spetta al coordinatore dedicare un po' più di tempo nell'andare a controllare il registro e riportare comportamenti che si ripetono in modo considerato anomalo.

La prof.ssa Sottini osserva che il registro elettronico permette di contare le ore di assenza e quindi, laddove non si abbiano particolari annotazioni da parte dei colleghi, in sede di scrutinio il CdC è in grado di farsi un quadro corretto della situazione dei singoli alunni. Sull'intervento della prof.ssa Bianchi chiede se la sua proposta non si possa inserire nella valorizzazione dei comportamenti corretti nell'assegnazione del punteggio aggiuntivo.

La prof.ssa Chirico osserva che potrebbe essere utile nel registro elettronico poter condividere da tutti i docenti del CdC la funzione "annotazione" utilizzata da ogni singolo docente, che al momento non è visibile. Questo permetterebbe al coordinatore di avere un quadro più puntuale della situazione della classe in funzione della proposta del voto di condotta.

Il prof. Morlotti spiega che nel registro elettronico vi sono tre modalità di segnalare gli eventi riguardo i comportamenti degli studenti: le note disciplinari, le annotazioni ed i richiami. La prima è visibile a tutti i docenti del CdC, la seconda solo al docente che l'ha riportata e la terza che sarebbe visibile a tutti. Negli anni passati la terza modalità, ovvero i richiami, è stata disabilitata in quanto si era osservato una certa difformità nell'utilizzo di tutte queste possibilità che creavano confusione soprattutto in sede di scrutinio. Purtroppo mentre i richiami possono essere abilitati o disabilitati dalla scuola, le annotazioni e le note disciplinari sono gestite dal sistema e non sono pertanto modificabili.

La DS propone che per la fine di questo periodo valutativo si mantengano le funzioni del registro abilitate e per il secondo si prenda in considerazione la possibilità di introdurre la funzione richiami.

La DS mette ai voti la proposta su verifiche e valutazione, la approvazione della tabella che sintetizza le modalità di proposta di voto per il primo periodo, la comunicazione con le integrazioni discusse in Collegio su debito e recuperi e la tabella di proposta del voto di comportamento. La proposta viene approvata con 78 favorevoli, 6 astenuti e 2 contrari.

DELIBERA N. 16

Punto 4 all' o.d.g. Modalità di recupero del debito del primo periodo. La prof.ssa Sottini interviene per definire le coordinate della comunicazione, che illustrerà come ogni anno le modalità di recupero del debito del primo periodo. La scelta che si è fatta negli scorsi anni, consolidata da molto tempo, è che si lavori per la promozione del successo formativo e non per il recupero dell'insuccesso. Si sono quindi limitati gli interventi aggiuntivi, fatti in modo residuale anche per gli studenti, cercando di contenere il recupero delle attività nell'orario curricolare. Le discipline alle quali viene assegnato prioritariamente il recupero aggiuntivo sono quelle che storicamente hanno una maggiore percentuale di insuccesso, e cioè matematica, le lingue straniere e latino nel biennio. Si cercherà di dare priorità al biennio dove si costruiscono le competenze di base che servono per affrontare il triennio e dove si nota una maggiore partecipazione alle attività aggiuntive. Propone di prolungare il periodo di lavoro dedicato al recupero fino al 28 febbraio e, considerando la logica introdotta con decreto dei PIA e PAI, di pensare di dedicare anche successivamente a questo periodo del tempo per affrontare tematiche introdotte nel primo periodo, giusto per l'eccezionalità di questo anno scolastico. Verranno quindi assegnati dei pacchetti di ore ai docenti di quelle discipline sopra indicate, prioritariamente nel biennio, che potranno essere usate nelle proprie classi. Si potrebbero anche utilizzare per queste attività aggiuntive le ore a disposizione di quei docenti utilizzati come Potenziamento che, non avendo tutte le ore in classe, in questa situazione emergenziale dove la riduzione dei progetti ha richiesto meno impegno, daranno la loro disponibilità a seguire classi non proprie. A livello di CdC si terranno presenti gli impegni complessivi, e i docenti autonomamente andranno a segnare in agenda, in base agli accordi con i propri studenti, in quale orario pomeridiano si terranno le lezioni.

La DS chiede chiarimenti sul processo di comunicazione alle famiglie dei debiti assegnati.

La prof.ssa Sottini risponde che la comunicazione, che lascia traccia del debito formativo, avviene tramite la valutazione del trimestre e se ci fosse il caso di debiti parziali, consegnata dal docente allo studente e alla famiglia.

La DS osserva che se il recupero con ore aggiuntive dovesse avvenire con le classi in DAD bisognerebbe considerare di comunicare anche che il Patto di corresponsabilità ci permette di chiedere uno sforzo aggiuntivo per il recupero del debito.

Per la prof.ssa Sottini il nostro ritorno a gennaio, che si prefigura simile al modello impostato a settembre anche se con problemi di diverso tipo, impone che queste attività aggiuntive si facciano a distanza e non in presenza perché questo porterebbe ad una serie di misure che renderebbero più pesante la gestione organizzativa della scuola. Ripropone di allungare il periodo entro il quale effettuare il recupero, oltre il 28 febbraio, proprio per poter meglio gestire le varie situazioni emergenziali che si potrebbero presentare con l'arrivo del nuovo anno.

La DS concorda, sottolineando però che questo potrà avvenire solo in ulteriori situazioni di emergenza, anche per non trovarsi a dover effettuare il recupero per tutto l'anno ed essere nella situazione di scarse valutazioni come ad inizio anno.

Il prof. Di Leo chiede se per le Scienze Umane del biennio e per Diritto all'Economico Sociale non si possa prendere in considerazione l'utilizzo di ore ulteriori a quelle curricolari al mattino in aggiunta alle discipline di matematica, latino e lingue straniere.

La prof.ssa Chirico ipotizzerebbe un intervento di recupero per Diritto, ma al triennio, essendo più aderente alla programmazione.

La DS chiede alla prof.ssa Sottini se sia possibile tenere conto di queste richieste.

La prof.ssa Sottini osserva che bisognerebbe considerare il carico di lavoro che dovrebbe affrontare lo studente e che comunque il pacchetto di ore che viene assegnato al docente per il

recupero può essere utilizzato per tutte le sue classi, anche al triennio, in base alle esigenze che possono presentarsi.

Per la DS bisognerà anche tener conto del numero di recuperi che vengono assegnati allo studente, in base alle priorità che si potranno presentare in sede di scrutinio, e questo dovrà essere concordato dal CdC che programmerà quali sono i recuperi prioritari.

Il prof. Urro chiede se il fatto di spostare le attività di recupero al pomeriggio implica che nell'orario curricolare la didattica ordinaria possa proseguire.

La prof.ssa Sottini risponde che le attività di recupero si fanno prioritariamente in orario curricolare e poi in aggiunta vi saranno recuperi pomeridiani anche in modalità asincrona.

La prof.ssa Simeoni chiede se per le altre discipline non prioritarie nel recupero, laddove ve ne sia bisogno, sia possibile chiedere delle ore di sportello. Esprime anche dei dubbi sulla efficacia di un recupero a distanza nel caso che le difficoltà dello studente si siano evidenziate proprio con l'utilizzo di questa modalità.

Per la DS questo non dipende da noi ma dal contesto emergenziale del momento: ovviamente la didattica in presenza è più funzionale, ma se non è possibile dobbiamo adattarci ad altre modalità.

La prof.ssa Sottini ribadisce che la modalità di recupero al mattino, come da anni, è quella prioritaria e questa avverrà in presenza.

A questo punto la DS riassume le modalità di recupero presentate, che consistono nelle attività di recupero prioritariamente svolte in orario curricolare nelle modalità più idonee, ed in via residuale delle attività aggiuntive da svolgersi con dei pacchetti di ore che dipenderanno dalle esigenze e dalla disponibilità, e la cui modalità dipenderà dalla emergenza sanitaria che si avrà.

Chiede al Collegio di deliberare su questa proposta. Il Collegio approva con 63 favorevoli, 5 astenuti e 2 contrari.

DELIBERA N.17

La prof.ssa Sottini informa che il Regolamento della DDI posto nei materiali di lavoro ed integrato con le osservazioni giunte in questo periodo, sarà completato con gli ulteriori suggerimenti che arriveranno in questi giorni e poi posto alla approvazione del CdI.

La DS integra sottolineando che è il CdI l'organo deliberante per questo documento e ulteriori integrazioni potrebbero essere apportate anche in quella sede.

Alle ore 18.00, non essendoci ulteriori punti all'ordine del giorno, il Collegio viene chiuso.

IL SEGRETARIO

prof. Riccardo Morlotti

LA DIRIGENTE

prof.ssa Maria Rosaria Di Cicco